

Tornò a ripetere che non mi commuovete punto...

Presidente. Onorevole Niccolini, non apostrofi i suoi colleghi!

Niccolini. La prego piuttosto di richiamarli all'ordine: è una vera mancanza di decoro e di educazione da parte loro... (*Proteste e rumori*).

Imbriani. Bravo Niccolini, bravo Niccolini!

Niccolini. ... Questi rumori e queste proteste non mi fanno veruna impressione!

Presidente. Io non so come la Camera possa perdere il sentimento della propria dignità a questo modo! (*Rumori*).

Niccolini. Siate almeno un po' tolleranti! (*Rivolgendosi a destra*).

Presidente. Abbiamo dunque due proposte...

Niccolini. Insisto perchè l'onorevole presidente del Consiglio si pronunzi per una delle due proposte! (*Vivi rumori*).

Imbriani. Parli il Governo. (*Rumori — Conversazioni*).

Di Rudini, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Se l'onorevole Niccolini avesse avuto la cortesia di ascoltarmi con quell'attenzione con cui io lo ascolto, non mi avrebbe rivolta quella domanda. Perchè io, proponendo alla Camera di prendere le vacanze, le ho anche indicato il termine medio che esse ordinariamente hanno avuto nei passati anni... (*Interruzione dell'onorevole Barzilai*).

... Sarò anche stato inesatto, onorevole Barzilai, ma non credo di esserlo stato molto... Ho anche aggiunto che, quanto alla durata delle vacanze, il Governo lasciava giudice la Camera. Se dunque l'onorevole Niccolini m'avesse ascoltato bene, non mi avrebbe fatto la sua domanda. Del resto non ho nulla da aggiungere a quello che già dissi: che, cioè, mi rimetto interamente alla Camera.

Niccolini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Niccolini. Non ho mancato di ascoltare l'onorevole presidente del Consiglio con tutta quella cortesia, che gli è dovuta, ed ho bene inteso le sue dichiarazioni. Ma, poichè nella seduta di sabato l'onorevole ministro dell'interno, ebbe la cortesia di rispondere ad alcuni degli oratori, che lo pregarono di esprimere francamente la sua opinione e quella del Governo, così io mi augurava che l'onorevole presidente

del Consiglio, con quella cortesia, che gli è propria, volesse usare a me la stessa cortesia rispondendo alla domanda, che mi sono permesso di rivolgergli. (*Oooh!*)

Presidente. Dunque due sono le proposte: una per l'aggiornamento fino al 4 maggio, tenendo seduta in questo giorno; l'altra per l'aggiornamento al 25 aprile, tenendo seduta in questo giorno.

Porrò prima a partito la proposta più ampia, che è quella per l'aggiornamento al 4 maggio.

(*Dopo prova e controprova la Camera delibera di aggiornare le sue tornate al 4 maggio*).

Dunque il 4 maggio si terrà seduta. Rimane fino da ora stabilito che nell'ordine del giorno di quella tornata sarà iscritta come primo argomento la prima lettura del disegno di legge relativo agli Istituti di credito.

De Zerbi. Ma il disegno di legge è stampato?

Presidente. Sarà distribuito domani; e cioè entro i cinque giorni prescritti dal regolamento.

Prego poi la Camera di volermi autorizzare a ricevere le relazioni, che saranno presentate durante le ferie, e di farle stampare e distribuire.

La Camera mi dà questa facoltà? (*Sì! sì!*)

Ora si procederà alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge testè approvati per alzata e seduta. Si faccia la chiama.

Quartieri, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Adami — Afan de Rivera — Amadei — Angeloni — Anzani — Arbib — Arcoleo — Artom di Sant'Agnese.

Barazzuoli — Barzilai — Beltrami — Bertolotti — Bettolo — Bianchi — Billi Pasquale — Bonacossa — Bonasi — Borgatta — Borromeo — Borsarelli — Branca — Brin — Brunetti — Brunicardi — Bufardecchi — Buttini.

Cadolini — Cagnola — Caldesi — Calvanese — Cambray-Digny — Cappelli — Carcano — Carezzi — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Centi — Chiala — Chiapusso — Chigi — Chimirri — Clementini — Cocco-Ortu — Coccozza — Colombo — Comin — Conti — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Costantini — Cremonesi — Curcio — Curioni.